

Largo Formentone per discutere della pensilina



■ Tutti a Largo Formentone (portarsi la propria sedia) per discutere sulla pensilina... sotto la pensilina. È l'invito che la sezione bresciana dell'Istituto Nazionale di Architettura rivolge per questa sera alle 21 ad architetti e ingegneri, personalità della cultura, politica e società bresciane, ma anche alla popolazione, per aprire un dibattito pubblico sulla sorte del manufatto. La realizzazione dell'architetto Giorgio Lombardi è infatti contestata dalla nuova Amministrazione comunale, che intende lanciare un concorso di idee per la trasformatio-

ne della pensilina in aula studio.

Di questa proposta e del destino di Largo Formentone si parlerà quindi questa sera. All'invito del coordinatore bresciano di InArch Flavio Gilberti e del presidente onorario Giorgio Goffi hanno aderito finora il gallerista Massimo Minini, gli architetti Pierre-Alain Croset, Benno Albrecht e Paolo Mestriner, gli artisti Maurizio Donzelli, Gabriele Picco e Agostino Perrini, il presidente della Circoscrizione Centro Flavio Bonardi e quello di «Brixia Sviluppo» Riccardo Franceschi.

Largo (T)Formentone, un dibattito

■ Largo Formentone o... tormentone? Attorno all'annosa questione della sistemazione del «vuoto urbano» nel cuore del centro storico, per il quale il Comune ha recentemente annunciato di voler indire un concorso di idee, la sezione bresciana dell'Istituto nazionale di Architettura convoca un incontro, fissato per il prossimo giovedì 16 luglio, alle 21. Luogo del dibattito sarà proprio lo spazio sotto la famigerata pensilina progettata dall'architetto Giorgio Lombardi, dove i promotori contano di radunare ingegneri e architetti, ma anche personalità della cultura e della società bresciane, per aprire un dibattito pubblico sul destino dello spazio.

«Un vuoto urbano nel cuore della città storica - così lo descrive l'invito firmato dal coordinatore InArch di Brescia, Flavio Gilberti -, uno spazio al quale ormai da decenni si cerca di dare un'identità. Il luogo in questione è il risultato degli interventi di demolizioni avvenute tra la fine dell'Ottocento e il 1939, ovvero è un luogo che nelle attuali condizioni morfologiche è tale da 70 anni. Negli anni Trenta si sono succeduti studi che attraverso differenti modalità si sono preoccupati di dare risposta al "vuoto" prodotto dalla storia. In particolare si ricorda la proposta di Benevolo dei primi Anni '80 e a fine '90 la realizzazione dell'attuale pensilina dell'arch. Giorgio Lombardi. Oggi si ritiene la stessa inadeguata e a tal proposito si è aperto un ampio dibattito sfociato persino sulle pagine web della rivista *Abitare*».

L'intento dell'InArch, che assume in questo caso il ruolo di «mediatore culturale», è quello di aprire un confronto dal quale possano scaturire idee, suggerimenti che aiutino a ridare identità a questo brano di città.

L'attuale Amministrazione, dopo aver annunciato la volontà di spostare la pensilina (si era parlato di San Polo), ha presentato un progetto per inserire nel «vuoto» un'aula studio. Bocciato il progetto dalla Soprintendenza, ora si rilancia l'idea con l'annuncio del concorso di idee. Rispetto al quale gli architetti bresciani vogliono evidentemente dire la loro.